

La linea dell'amministrazione Santi nel documento redatto dall'assessore Pietro Matteotti

CICLOVIA

«Tra via Monte Oro e viale Canella ciclisti trattati come birilli. Priorità da Riva al Ponale»

«Provincia male e in ritardo, no a spoiler e tratti a sbalzo»

RIVA DEL GARDA - Le parole sono dell'assessore Matteotti ma la firma in calce al documento è quella della sindaca Santi che di conseguenza quelle parole le ha condivise. Quattro pagine che condensano le risposte a sei interpellanze, da aprile ad oggi, del consigliere Pd Alessio Zanoni ma soprattutto rappresentano un duro attacco alla Provincia e al commissario straordinario per la Ciclovia del Garda Francesco Misdraris.

Nel documento l'amministrazione rivana, per voce del suo assessore alle opere pubbliche, ribadisce che «la Ciclovia del Garda è strategica e prioritaria» ma contesta apertamente tutta una serie di provvedimenti e di atti messi in campo dalla Provincia. Prima di tutto Palazzo Pretorio chiede che «s'intervenga in modo rispettoso del paesaggio e dell'ambiente» seguendo nel tratto Riva-Limone il modello originario dell'architetto Ferrari. «No» secco quindi ai tratti a sbalzo e agli spoiler di protezione che deturperebbero profondamente il paesaggio. Matteotti ribadisce poi che per Palazzo Pretorio «la priorità è il tratto Monte Oro-Sperone-Ponale fino alla Casa della Trota per poi colle-

garsi con la val di Ledro», non procedere in senso inverso da Limone verso Riva. Un tratto strategico e «di assoluto valore storico-culturale». Il problema è che per il tratto galleria Orione-Casa della Trota «ad oggi si è ancora in fase di progettazione, non ne conosciamo i contenuti e non è ancora stata convo-

cata la conferenza dei servizi. E in base alla tempistica approvata dalla giunta provinciale - prosegue l'assessore - il progetto doveva essere depositato a dicembre 2023». Palazzo Pretorio - fa sapere Matteotti - nemmeno sapeva nulla della proroga di sei mesi (fino a fine marzo 2025) per concludere il tratto

sottopasso del Ponale-galleria Orione. «No a nuove proroghe tuona l'assessore - La Provincia rispetti cronoprogrammi e tempistiche».

C'è poi il tratto da via Giacomo Cis a viale Canella: «Quello previsto dalla Provincia è quanto di più pericoloso ci possa prevedere - recita la risposta - Il



ciclista viene trattato come un birillo, arrivando da viale Canella se riesce a non essere investito dalle auto che escono dal tunnel di via Monte Oro, deve tornare a sfidare la sorte all'altezza della Centrale per riattraversare la statale e finalmente prendere la Ciclovia lungolago. Il progetto Pfte-Provincia non

prevedeva questa soluzione che è stata adottata - conclude la nota - per accelerare i tempi legati ai finanziamenti Pnrr». Il documento contempla poi la richiesta di cessione della Casa Cantoniera al Comune di Riva e di dar corso al progetto tra Porto S. Nicolò e la Baia Azzurra.

P.L.

COORDINAMENTO

«Reti paramassi fatiscenti, di vecchio tipo, non garantiscono la strada statale 45 bis»

«La Gardesana non è sicura»: diffida a Fugatti



Un tratto di Ciclovia del Garda già costruito nei pressi di Riva

LAGO DI GARDA - «Reti paramassi di scarsa qualità, fatiscenti, di vecchio tipo e usurate dal tempo: la Gardesana occidentale non è sicura: le barriere antifrana sono quasi tutte degli anni Sessanta e Settanta e sono di un modello vecchio che andrebbe svuotato ogni volta, analizzato e riparato o sostituito. Diffidiamo la Provincia e i Comuni di Riva e di Ledro a mettere in sicurezza tutta la parete montuosa per consentire un passaggio sicuro degli autoveicoli sulla statale 45 bis».

La diffida è stata inviata al presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti (Lega) e ai sindaci di Riva e Ledro, Cristina Santi (Lega) e Renato Girardi (civica) dal Coordinamento per la tutela dell'ambiente Alto Garda e Ledro anche a nome del Coordinamento interregionale tutela del Garda. La mossa delle e degli attivisti per la natura è stata comunicata ieri mattina in una conferenza stampa al bar dei Pini sul lungolago di Riva, presenti Carla Del Marco, Marina Bonometti, Paolo Matteotti e online, Alberta Cazzani, architetta del Politecnico di Milano.

Il pericolo di frane e crolli non riguarda soltanto la pista ciclabile, conosciuta come Ciclovia del Garda, che la Provincia e il Comune di Riva vogliono costruire tra Riva e il confine con Limone ma anche la Gardesana occidentale. «Il tracciato della statale 45 bis - scrivono le e gli attivisti nella diffida - si sviluppa quasi per intero nell'ambito di porzioni di territorio ricadenti in aree rappresentate sulle Carte di sintesi

della pericolosità da una penatilità P4 per crolli e in parte da penatilità idraulica da reticolo». Nella diffida si elencano le frane più recenti sulla 45 bis: nella prima metà del 2023 due frane nel tratto Toscolano-Gargnano; il 22 ottobre 2023 una frana nel comune di Riva sull'ex strada del Ponale; il 16 dicembre 2023 una frana nel territorio di Tremosine di circa mc. 3.000; il 04 gennaio 2024 frana a Limone, con il masso arrestatosi davanti a un albergo; l'8 marzo 2024 una frana all'imbocco del sentiero Ponale accanto all'in-

importati criticità sullo stato delle barriere paramassi a protezione della statale 45 bis. Si riportano alcuni passi: barriere di «scarsa qualità tecnologica»; «la maggior parte delle barriere esistenti sul territorio sono fatiscenti, di vecchia concezione e che recano visibilmente i segni del tempo. Sono generalmente barriere di altezza limitata e prive di capacità dissipativa se non quella minima della rete semplice con cui sono realizzate».

Il Coordinamento sottolinea «l'inadeguatezza delle strutture di difesa», che ora è nota e documentata alla sindaca di Riva e al presidente della Provincia di Trento; pertanto i futuri eventi che causassero danni a persone e cose non potranno rientrare nell'ipotesi di caso fortuito o forza maggiore, risultando invece ascrivibili all'ente pubblico custode, e dunque responsabile per i fattori di rischio intrinseci alle attuali strutture di difesa. Sussiste un dovere delle pubbliche amministrazioni, in primis del sindaco, di garantire l'incolumità pubblica attraverso la corretta manutenzione del territorio, l'efficacia e l'efficienza dei presidi di sicurezza».

Cazzani ha ricordato quanto è successo nel 2012 «a Gargnano dove fu inaugurata una ciclabile al venerdì e venne chiusa dal sindaco il lunedì perché troppo pericolosa. Faccio presente inoltre che il sindaco di Tremosine è ricorso al Tar contro la Ciclovia e anche quello di Tignale è contrario all'opera. Ci troveremo con ciclabili inaugurate che poi, per i rischi eccessivi, saranno chiuse».

Cazzani (Politecnico)
«Inaugureremo ciclabili che poi verranno chiuse per rischi eccessivi»

gresso della galleria Casagrande a Riva del Garda; il 6 settembre 2024 una caduta di massi nei pressi della galleria dei Titani». A queste se ne aggiunge una recente, domenica, a Toscolano mentre sulla Gardesana orientale si sono verificate altre frane tra Torbole e Malcesine e molte altre non segnalate e non censite.

«La relazione geologica e di compatibilità commissionata dalla Provincia di Trento per il tratto 3.3 tra le gallerie dei Titani e località Gola, redatta nel novembre 2023 dal geologo Claudio Valle, ha evidenziato - dicono le e gli attivisti - alcune